

Roma, 8 giugno 1955

Illustrissimo Signor Presidente,

nel momento in cui il Consiglio di amministrazione de "Le Assicurazioni d'Italia" si appresta ad esaminare lo schema del bilancio del 1954, ritengo doveroso, a nome del Consiglio stesso, richiamare la di Lei attenzione su quanto segue.

L'esercizio 1954 si chiude con un "utile industriale" di $\text{£} 813.191.592$, risultato indubbiamente apprezzabile, anche se inferiore a quello dell'anno precedente, se si considera la forte incidenza delle provvigioni precontate dell'anno, per l'incremento notevole del portafoglio polizze infortuni, che sono state interamente ammortizzate, e l'andamento non favorevole del ramo responsabilità civile, per l'aumento costante del rischio di circolazione che si ripercuote anche sul ramo infortuni.

Dedotte, da questo utile, le spese generali - che sono state contenute nel limite del 10,27% dei premi di $\text{£} 7.419.536.272$ - e aggiunti i redditi patrimoniali, sensibilmente aumentati, dell'anno scorso, si ha una eccedenza attiva di $\text{£} 183.077.949$ contro $\text{£} 283.932.387$ del